

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CLMM02400T

S.M. GIOVANNI VERGA - NISCEMI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CLMM02400T	87.2	1.4	1.2	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	635,00	5,00
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	7.685,00	179,00
SICILIA	143.565,00	5.207,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	77,00	0,00
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	1.510,00	37,00
SICILIA	15.524,00	515,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CLMM02400T	63,42	11,05
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	4.710,80	18,65
SICILIA	81.556,83	20,91
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è variegato, alcuni provengono da famiglie benestanti, che offrono stimoli e opportunità, altri da famiglie in condizioni sociali ed economiche modeste.</p> <p>Buona parte delle famiglie riconosce il valore della scuola quale agenzia educativa e formativa. Si registra una discreta partecipazione a tutte le attività proposte dalla scuola, anche a quelle che comportano un impegno economico (viaggi di istruzione, Visite guidate e teatro.</p> <p>Gli alunni stranieri, che rappresentano una piccola percentuale della popolazione scolastica, sono ben inseriti.</p>	<p>La forte crisi occupazionale, presente ormai da diversi anni nel territorio, ha causato la perdita di identità economica e culturale, creando sacche di povertà, di emarginazione e di disagio. Tale realtà ha comportato un degrado di valori sociali ed ha inciso sul mutamento strutturale della famiglia, non più nucleare, ma soggetta a continue evoluzioni che hanno determinato l'aumento delle unioni di fatto, delle separazioni, dei divorzi e delle convivenze precoci.</p> <p>Parecchie sono le famiglie numerose a basso reddito in condizione di svantaggio economico e culturale che non riconoscono la scuola come priorità.</p> <p>Le problematiche familiari (genitori separati o in carcere,) si ripercuotono a livello comportamentale, per cui diversi alunni vivono un disagio relazionale e hanno scarso interesse nei confronti della scuola.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A Niscemi è presente un Osservatorio sulla dispersione scolastica, che ha creato una rete, di cui la scuola fa parte, per monitorare e contrastare questo fenomeno.</p> <p>La presenza di numerose associazioni di volontariato, impegnate nel sociale, produce una ricaduta proficua sul contesto sociale. Infatti molte attività realizzate dalla scuola (corso di primo soccorso, corso sulla dislessia, educazione alla salute, all'ambiente e alla legalità) si sono svolte in collaborazione con questi soggetti esterni si sono attivati corsi di formazione sui DSA, sulla Didattica delle Competenze, sulla Sicurezza e Autoaggiornamento. Recentemente è stata attivata una rete scolastica con il II Circolo Didattico per favorire la continuità e gestire al meglio le risorse.</p>	<p>La scuola è collocata in un'area a rischio; Niscemi è un paese con un alto tasso di disoccupazione e di delinquenza.</p> <p>L'Ente locale investe poche risorse economiche per potenziare i servizi sociali ed assicurare alle scuole la presenza di un'équipe psico-pedagogica che possa supportare i docenti ad affrontare le difficoltà legate alla gestione di alunni con problemi comportamentali e difficoltà di apprendimento.</p> <p>Anche i fondi provenienti dall'Ente locale da destinare agli arredi ed alla manutenzione degli edifici scolastici sono esigui.</p> <p>Totalmente assenti sul territorio strutture che possano contribuire alla crescita culturale degli alunni (teatro e cinema).</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,3	7,5	4,9
	Due sedi	9,4	5,2	3,4
	Tre o quattro sedi	31,3	31,2	24,4
	Cinque o più sedi	53,1	56,2	67,3
Situazione della scuola: CLMM02400T	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	7,8	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,3	81,6	80,5
	Una palestra per sede	12,5	7	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	3,7	6,5
Situazione della scuola: CLMM02400T		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CLMM02400T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	9	1,72	1,49	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CLMM02400T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	56,3	65,5	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CLMM02400T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	62,5	65	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CLMM02400T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,89	12,23	9,82	9,09
Numero di Tablet	4,3	4,57	3,82	1,74
Numero di Lim	4,01	5	4,82	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: CLMM02400T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	1,63	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	34,5	27,2	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	31	27,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,1	28,7	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	10,3	11,3	14,6
	5500 volumi e oltre	0	5,2	19,3
Situazione della scuola: CLMM02400T		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è distribuita in due plessi, abbastanza grandi, facilmente raggiungibili per gli utenti e poco distanti tra loro. I finanziamenti provenienti dalla comunità europea (PON-FESR) hanno permesso il potenziamento della dotazione tecnologica della scuola (laboratori multimediali e di robotica, LIM nelle classi, tablet, ampliamento reti wi-fi). Per l'ampliamento dell'offerta formativa sono state realizzate attività di potenziamento e recupero in ore curricolari ed extracurricolari di matematica,italiano,arte,inglese per ragazzi a rischio. L'organico potenziato è stato impegnato in progetti di inclusione e integrazione.	Gli edifici scolastici sono datati e necessitano di manutenzione che l'Ente Locale, però, non sempre riesce ad assicurare; gli arredi sono obsoleti e necessitano di un rinnovo. Mancano le figure professionali (tecnici di laboratorio) addette alla manutenzione delle dotazioni tecnologiche.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CLMM02400T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CLMM02400T	54	88,5	7	11,5	100,0
- Benchmark*					
CALTANISSETT A	4.198	92,5	341	7,5	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CLMM02400T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CLMM02400T	-	0,0	9	16,7	22	40,7	23	42,6	100,0
- Benchmark*									
CALTANISSETT A	42	1,0	623	14,8	1.774	42,3	1.759	41,9	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CLMM02400T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CLMM02400T	7	14,0	16	32,0	8	16,0	19	38,0
- Benchmark*								
CALTANISSE TTA	784	21,2	876	23,7	618	16,7	1.421	38,4
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CALTANIS SETTA	46	10,8	-	0,0	5	1,2	-	0,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	9,4	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	31,3	25,6	20,8
	Più di 5 anni	59,4	59,8	54,3
Situazione della scuola: CLMM02400T	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,6	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	25	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	31,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	28,1	26,2	24,4
Situazione della scuola: CLMM02400T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del personale docente garantisce continuità didattica e ricadute positive nella costruzione del dialogo educativo.</p> <p>Le competenze specifiche (teatrali, artistiche, musicali, informatiche e pedagogiche) dei docenti hanno una ricaduta positiva per la realizzazione di progetti curriculari ed extracurriculari sulla comunità scolastica.</p> <p>Si è costituito un archivio informatico dei curricula degli insegnanti per una migliore gestione delle risorse umane e professionali.</p>	<p>Permanenza di una piccola percentuale di una piccola percentuale di docenti restii ai cambiamenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
contesto	CONTESTO.pdf
capitale sociale	CAPITALE SOCIALE.pdf
risorse economiche e materiali	RISORSE ECONOMICHE e MATERIAL1.pdf
risorse professionali	RISORSE PROFESSIONALI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CLMM02400T	98,5	97,5	96,0	99,5
- Benchmark*				
CALTANISSETTA	94,9	95,3	95,9	96,5
SICILIA	88,7	89,6	94,4	94,9
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CLMM02400 T	30,6	23,8	16,2	13,6	12,8	3,0	31,5	19,0	23,4	14,9	10,1	1,2
- Benchmark*												
CALTANISS ETTA	29,8	26,7	19,1	13,8	7,4	3,3	27,5	25,6	20,4	14,6	8,3	3,5
SICILIA	28,2	26,2	20,4	15,2	6,4	3,7	26,4	26,2	20,9	15,8	6,7	4,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLMM02400T	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	0,3	0,5	0,3
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLMM02400T	2,6	0,8	0,8
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	2,0	1,2	0,5
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLMM02400T	0,0	2,6	1,6
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	3,1	2,8	2,1
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe seconda è superiore alla media provinciale e regionale e nazionale. Rispetto alla media regionale il dato riguardante l'abbandono scolastico è inferiore, pertanto si ritiene che le iniziative messe in atto dalla scuola nel corso degli anni siano state valide. Quest'anno risultano 23 gli alunni in abbandono, mentre gli evasori sono 39.</p> <p>Trascurabile è la percentuale dei trasferimenti in uscita, dovuti ad esigenze familiari.</p> <p>Dall'analisi dei dati elaborati dalla scuola e in relazione ai dati nazionali e regionali si evince che il curriculum, l'insieme delle strategie didattiche e i criteri di valutazione adottati dalla scuola nel complesso garantiscono alla maggior parte degli alunni il successo formativo.</p> <p>Sono stati realizzate attività per gli alunni BES e DSA e per gli stranieri. E' inoltre diminuito il numero dei non ammessi alla classe successiva poiché su una popolazione di 701 alunni solo 16 non risultano stati ammessi alla classe successiva; gli ammessi alla classe successiva sono 598.</p>	<p>Alcuni studenti sono ammessi alla classe successiva con voto di consiglio. I casi di non ammissione riguardano per la maggior parte alunni con difficoltà di apprendimento e/o che sono in situazione di svantaggio socioculturale e familiare, pertanto sono da attribuire al mancato raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi o ad un eccessivo numero di assenze.</p> <p>Sebbene per questi alunni si è avuto a supporto il servizio civile del Comune di Niscemi, sono stati attivati i laboratori didattici, sono state contattate le famiglie e, a volte, sono stati interessati anche i Servizi Sociali, il 10% della popolazione scolastica non è stata valutata agli scrutini. Inoltre, la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un'alta percentuale di alunni diplomati con il sei.</p> <p>Occorre consolidare il monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni diplomati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto alla situazione di partenza e rispetto al contesto socio economico degli alunni, la scuola nel complesso riesce ad assicurare il raggiungimento dei traguardi formativi anche a coloro che presentano situazioni di svantaggio sia sul piano degli apprendimenti che su quello socio-culturale e familiare, attraverso l'impiego di risorse umane e finanziarie per il sostegno agli alunni in difficoltà (progetto area a rischio, progetti del PTOF, servizio civile).

Negli anni scolastici 2015/16 e 2016/2017 si è lavorato molto per abbattere il tasso di abbandono con azioni efficaci di sensibilizzazione rivolte sia alle famiglie sia agli alunni: comunicazioni scritte alle famiglie e colloqui individuali con i genitori e gli alunni, predisposizione di piani didattici personalizzati da parte del Consiglio di Classe, prove differenziate ecc.. Funzioni strumentali, Comune, Assistenti sociali, Carabinieri sono state coinvolte nel processo di miglioramento con validi contributi; pertanto è opportuno mantenere e consolidare i risultati conseguiti.

Relativamente alla distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato una parte degli alunni si colloca nelle fasce più basse. Comunque, dall'analisi dei risultati emerge che si allineano alla media nazionale.

La scuola deve pertanto impegnarsi a: 1) migliorare i risultati in uscita soprattutto per gli alunni che si collocano nella fascia degli esiti sufficienti, 2) potenziare le iniziative per il recupero dello svantaggio, almeno a livello degli apprendimenti, 3) sviluppare le eccellenze, 4) realizzare attività coinvolgenti e capaci di suscitare l'interesse dei ragazzi al fine di diminuire l'elevato numero di assenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CLMM02400T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	52,2	57,6			43,9	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,2	↑	↑	↑	n.d.	49,0	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CLMM02400T - 3 A	62,6	↑	↑	↑	n.d.	45,9	↔	↑	↓	n.d.
CLMM02400T - 3 B	73,4	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T - 3 C	55,6	↑	↑	↓	n.d.	50,3	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T - 3 D	49,7	↔	↓	↓	n.d.	37,8	↓	↓	↓	n.d.
CLMM02400T - 3 E	56,6	↑	↑	↓	n.d.	53,5	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T - 3 F	62,0	↑	↑	↑	n.d.	46,8	↑	↑	↓	n.d.
CLMM02400T - 3 G	69,6	↑	↑	↑	n.d.	42,4	↔	↔	↓	n.d.
CLMM02400T - 3 I	62,5	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T - 3 L	57,2	↑	↑	↔	n.d.	50,8	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T - 3 M	61,3	↑	↑	↑	n.d.	51,7	↑	↑	↑	n.d.
CLMM02400T - 3 N	59,8	↑	↑	↑	n.d.	48,3	↑	↑	↔	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CLMM02400T - 3 A	3	4	5	5	7	6	3	8	2	5
CLMM02400T - 3 B	1	3	1	3	16	2	7	7	2	6
CLMM02400T - 3 C	2	9	8	6	1	3	6	8	2	7
CLMM02400T - 3 D	4	7	5	0	0	3	12	1	0	0
CLMM02400T - 3 E	0	9	14	3	0	1	6	5	5	9
CLMM02400T - 3 F	2	4	2	5	3	1	6	5	1	3
CLMM02400T - 3 G	1	2	4	7	11	2	20	1	2	0
CLMM02400T - 3 I	0	3	7	4	3	0	3	2	2	10
CLMM02400T - 3 L	0	8	9	6	1	3	4	3	12	2
CLMM02400T - 3 M	3	0	3	1	6	2	2	4	1	4
CLMM02400T - 3 N	0	5	7	3	2	2	5	4	4	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CLMM02400T	7,0	23,7	28,5	18,9	21,9	11,0	32,5	21,0	14,5	21,0
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel complesso, i risultati relativi alle prove standardizzate di italiano sono in linea con la media regionale e del Sud,delle isole e nazionale</p> <p>Per le prove di matematica, la scuola ottiene un punteggio leggermente superiore rispetto alla media regionale e Sud/isole, ma è inferiore, di poco, alla media nazionale.</p> <p>La scuola ha realizzato prove comuni di italiano, matematica e lingue straniere con l'ausilio delle nuove tecnologie.Sono state effettuate simulazioni delle Prove Nazionali con un utilizzo sistematico dei risultati.</p>	<p>Relativamente alle prove di Italiano e matematica, in qualche sezione il punteggio risulta inferiore a quello delle altre classi, pertanto non si è ancora raggiunta l'uniformità .</p> <p>Alto è il numero di studenti collocati nei livelli 2 delle prove, mentre inferiore è la percentuale di alunni nelle fasce alte.</p> <p>La scuola deve consolidare un protocollo per un utilizzo sistematico dei risultati delle prove Invalsi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di Italiano e Matematica nelle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, tuttavia è alta la percentuale di studenti collocati nella fascia 2 delle prove. Vi è anche una differenza di risultati tra le varie classi. La correlazione tra i risultati delle rilevazioni nazionali e il voto di classe è prevalentemente medio-bassa o scarsamente significativa. La scuola deve adoperarsi per migliorare i risultati degli alunni, a partire da un'adeguata riflessione sui dati messi a disposizione dal SNV. L'analisi sistemica dei risultati delle prove invalsi e le costanti attività di recupero e consolidamento hanno generato l'abbassamento del cheating. In sede dipartimentale sono stati analizzati tali risultati per una costante ricalibratura dell'azione didattica. La scuola si propone di consolidare la pratica dell'utilizzo dei criteri di valutazione e delle prove comuni allo scopo di abbassare differenza dei risultati in italiano e matematica tra le classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>CLASSI I: Un range che va dal 35% al 32%, utilizza in maniera adeguata le conoscenze apprese nella realizzazione di un semplice prodotto; comprende le proprie risorse, riconosce i punti di vista altrui e i dati essenziali in situazioni semplici, riesce ad operare semplici collegamenti tra le diverse aree disciplinari. CLASSI II: Un range che va dal 37% al 31%, utilizza in maniera adeguata le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto, comprende semplici messaggi, e si esprime utilizzando i linguaggi disciplinari, conosce e rispetta i punti di vista altrui e riconosce i dati essenziali, individuando collegamenti tra fenomeni e concetti. CLASSI III: una percentuale che va dal 38% al 29% utilizza in maniera adeguata le conoscenze per realizzare un semplice prodotto, comprende semplici messaggi e utilizza i linguaggi disciplinari, interagisce col gruppo e riconosce punti di vista altrui rispettando le regole, riconosce le fasi di un percorso risolutivo e opera semplici collegamenti. La scuola ha iniziato un percorso didattico atto a favorire l'assimilazione dei contenuti disciplinari, delle competenze chiave e della capacità di trasferire le conoscenze apprese in altri contesti attraverso l'attribuzione agli alunni di compiti di realtà. Sono stati utilizzati strumenti obiettivi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>CLASSI I: un range che va dal 15% al 18%, mostra di avere un metodo di studio guidato, non riconosce le proprie risorse, non è disponibile al confronto e alla collaborazione, assolve di rado gli obblighi scolastici e rispetta saltuariamente le regole; non individua inoltre le fasi essenziali di un percorso risolutivo. CLASSI II: solo una percentuale che va dal 12% al 15%, utilizza le proprie risorse e le trasferisce in altri contesti, riconosce le fasi essenziali di un percorso risolutivo ed opera in modo autonomo. Il 15% non è disponibile al confronto. CLASSI III: una percentuale che va dal 31% al 33% non è del tutto consapevole delle proprie risorse e ha un metodo di studio non sempre adeguato. Una percentuale che va dal 15% al 16% assolve di rado gli obblighi scolastici, non sempre individua i collegamenti tra fenomeni, concetti e discipline. Numerose sono, ancora, le note e i provvedimenti disciplinari comminate agli alunni poco rispettosi delle regole della convivenza civile.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attribuisce questo punteggio in quanto una parte degli studenti non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave e non sempre riesce a stabilire rapporti positivi con gli altri. Numerosi sono le note i provvedimenti disciplinari adottati, basso appare il loro senso di legalità degli alunni. Basso appare il senso di responsabilità e il rispetto delle regole degli allievi

Il 15% degli alunni non raggiunge una adeguata autonomia nello studio e non ha consapevolezza delle proprie risorse.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CLMM02400T	CLMM02400T	A	0,00				20,00
CLMM02400T	CLMM02400T	B	0,00				3,85
CLMM02400T	CLMM02400T	C	0,00				5,00
CLMM02400T	CLMM02400T	D	0,00				15,38
CLMM02400T	CLMM02400T	E	0,00				12,00
CLMM02400T	CLMM02400T	F	0,00				12,00
CLMM02400T	CLMM02400T	G	0,00				11,54
CLMM02400T	CLMM02400T	I	0,00				9,52
CLMM02400T	CLMM02400T	L	0,00				19,05
CLMM02400T	CLMM02400T	M	0,00				5,26
CLMM02400T			0,00	0,00	0,00	0,00	11,54

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CLMM02400T	CLMM02400T	A	0,00				20,00
CLMM02400T	CLMM02400T	B	0,00				3,85
CLMM02400T	CLMM02400T	C	0,00				5,00
CLMM02400T	CLMM02400T	D	0,00				15,38
CLMM02400T	CLMM02400T	E	0,00				12,00
CLMM02400T	CLMM02400T	F	0,00				12,00
CLMM02400T	CLMM02400T	G	0,00				11,54
CLMM02400T	CLMM02400T	I	0,00				9,52
CLMM02400T	CLMM02400T	L	0,00				19,05
CLMM02400T	CLMM02400T	M	0,00				5,26
CLMM02400T			0,00				11,54


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli studenti prosegue gli studi in scuole superiori del territorio e dei paesi limitrofi.</p> <p>La scuola registra le iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado: gli studenti si distribuiscono in licei (50%), in istituti professionali (20%), tecnici (20%) e corsi di formazione regionali (10%). Il consiglio orientativo è seguito nella maggior parte dei casi.</p> <p>La scuola sta elaborando un sistema di monitoraggio degli alunni licenziati che entrerà in azione nel prossimo anno scolastico.</p>	<p>La scuola non monitora i risultati degli studenti nel corso delle scuole secondarie di secondo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si dà un mediocre punteggio su questa area in quanto i risultati degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado sono complessivamente buoni, anche se la scuola sta provvedendo ad elaborare un piano di monitoraggio per i risultati a distanza

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti	ESITI.pdf
Griglia di valutazione della Competenze Chiave di Cittadinanza	RAV competenze.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,3	4	4,6
	3-4 aspetti	0	1,9	4,2
	5-6 aspetti	26,1	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	69,6	72,1	58
Situazione della scuola: CLMM02400T	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,5	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70,8	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	95,8	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,5	27,3	26,4
Altro	Dato mancante	8,3	7,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,3	4,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	26,1	35,8	38
	5 - 6 Aspetti	21,7	23,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	47,8	36,5	31,7
Situazione della scuola: CLMM02400T	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,5	85,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	66,7	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	75	70,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	83,3	83,4	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	50,3	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,8	78,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	58,3	53,8	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	58,3	47	45,4
Altro	Dato Mancante	0	3,9	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai questionari somministrati agli alunni e alle famiglie emerge che il curricolo nel complesso risponde ai bisogni ed alle attese educative e formative del contesto locale. L'elaborazione del curricolo ha coinvolto tutti i docenti tramite i dipartimenti. La scuola ha individuato i traguardi di competenza disciplinari e trasversali che gli alunni devono conseguire. E' stato elaborato in collaborazione con il II Circolo Didattico un curricolo verticale per favorire la continuita' e far fronte ai bisogni educativi degli allievi, e' stato inoltre rielaborato il curricolo d'istituto arricchendolo di contenuti e inserendo programmazioni per competenze. Sono stati realizzati i PdP per gli alunni BES e DSA. Nel curricolo sono state attenzionate e potenziate le competenze chiave di cittadinanza. Sono stati attivati corsi di recupero, utilizzando sia i fondi disponibili nell'area a rischio, sia l'organico di potenziamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sebbene siano stati attivati i Dipartimenti disciplinari e siano state stilate UDA comuni, permane ancora una certa disomogeneita' di livelli tra le varie classi, come si evince dagli esiti finali.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,6	7,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	15,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	77	74,8
Situazione della scuola: CLMM02400T	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30	23,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5	14,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65	61,6	51
Situazione della scuola: CLMM02400T	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	16,6	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	17,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	66,2	61,1
Situazione della scuola: CLMM02400T		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la progettazione didattica il Collegio dei docenti si articola in dipartimenti organizzati per aree disciplinari, che si riuniscono oltre che nel mese di settembre varie volte nel corso dell'anno per verificare e stilare una programmazione per competenze, per definire contenuti e argomenti, per revisionare la programmazione, per concordare le prove comuni e la simulazione della prova Invalsi. . Vengono, inoltre, individuati gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza.	Necessità di consolidare e perfezionare l'azione di forza intrapresa. Manca una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari tra ordini di scuole diverse.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In sede dipartimentale vengono individuati criteri comuni di valutazione per le diverse discipline. La valutazione assume una valenza formativa, inoltre considera e valorizza i progressi dell'alunno in rapporto alla situazione di partenza; orienta gli interventi didattici, che vengono adeguati alle esigenze manifestate dagli alunni, e gli interventi di recupero. I docenti coinvolgono gli studenti nel processo di valutazione. Le prove strutturate per classi parallele vengono svolte oltre che per l'italiano e la matematica anche per la lingua Inglese.	Potenziare l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele estendendole a tutte le discipline a scopo formativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum basato sui documenti ministeriali di riferimento e vi ha incardinato le competenze chiave.</p> <p>Sono state effettuate prove strutturate per classi parallele di italiano, matematica e inglese, bisognerà, tuttavia, consolidare il lavoro intrapreso e garantire una stretta collaborazione tra i docenti.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, relative alla legalità, all'educazione all'ambiente, alla salute, ecc. sono per la maggior parte curate dalla scuola in collaborazione con enti e associazioni.</p> <p>La progettazione didattica è stata effettuata, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti hanno utilizzato modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Si è attivato un monitoraggio periodico. Occorre sviluppare il curriculum verticale tra ordini di scuole diverse, elaborando una progettazione didattica condivisa.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti aderendo a quanto previsto dalla C.M. n. 3 del 2015. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87	90,1	73
	Orario ridotto	8,7	4,5	12,6
	Orario flessibile	4,3	5,4	14,3
Situazione della scuola: CLMM02400T	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	54,2	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	58,3	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	9,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La modalità oraria adottata dalla scuola per la durata delle lezioni è quella standard. Tale dato rientra perfettamente nella media provinciale e regionale, discostandosi di pochi punti in percentuale dal riferimento nazionale. Parimenti, le modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi di recupero /consolidamento (che si effettuano rispettivamente in orario curricolare ed extra-curricolare) sono in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>2. I diversi laboratori scolastici sono curati da insegnanti disciplinari, individuati in sede collegiale o dal DS. Alcuni laboratori si sono arricchiti di nuovi materiali .</p> <p>3. Tutte le aule della scuola sono dotate di LIM, PC e videoproiettore. La scuola si avvale inoltre del registro elettronico.</p> <p>4. Nei piani didattici della scuola sono previste diverse uscite per attività di apprendimento nelle "aule" offerte dal territorio (riserve naturali, musei, teatri, biblioteche, piazze, fattorie, aziende, etc.).</p> <p>E' stata allestita al plesso Marsiano una biblioteca ed è in corso di attuazione il progetto " Un robot per amico"che prevede l'allestimento di un nuovo laboratorio di robotica, è stata istituita la figura dell'animatore e del team digitale, i cui componenti hanno seguito corsi di formazione(Coding e Dispositivi Collettivi, PNSD) e saranno una risorsa futura per la scuola.</p>	<p>1. Gli alunni dei due plessi non hanno l'opportunità di fruire degli stessi laboratori, ad esempio di quello musicale e scientifico. Altri laboratori necessitano di una riorganizzazione, in quanto nel corso degli ultimi anni hanno subito un deterioramento.</p> <p>2. Il setting dell'ambiente di apprendimento non risulta in tutte le aule adeguatamente curato, in termini di disposizione degli arredi, angoli attrezzati, pareti ricche di stimoli, al fine di facilitare situazioni attive di apprendimento degli allievi.</p> <p>3. Spesso le classi sono troppo numerose per creare degli spazi per l'apprendimento che possano facilitare situazioni ,veri ambienti di apprendimento all'interno dell'aula.</p> <p>4. Mancano le risorse professionali per la gestione e la manutenzione delle dotazioni tecnologiche della scuola, e le risorse economiche non sempre consentono di ricorrere a figure esterne.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CLMM02400T - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	22,2222222222222	67,48	58,51	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	44,4444444444444	70,24	65,61	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CLMM02400T - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	22,2222222222222	35,47	36,29	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative sia attraverso l'attivazione di corsi di aggiornamento proposti dal DS sia con l'adesione a progetti offerti dal territorio o a livello nazionale.	La maggioranza dei docenti continua ad utilizzare la lezione frontale e si deve ancora consolidare una cultura diffusa per l'applicazione delle nuove pratiche metodologiche e l'uso delle TIC. Si rivela bassa la percentuale dell'uso dei laboratori con calendario.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CLMM02400T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,9	6,2	4,2
Un servizio di base		24,1	12,7	11,8
Due servizi di base		13,8	22,4	24
Tutti i servizi di base		55,2	58,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CLMM02400T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	76,7	74,6
Un servizio avanzato		14,3	19	18,2
Due servizi avanzati		0	4,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:CLMM02400T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CLMM02400T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CLMM02400T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CLMM02400T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	5,76	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,71	0,38	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	5,43	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


1. La scuola promuove lo sviluppo di competenze sociali e civiche degli alunni, utilizzando incontri con le istituzioni, attuando attività di accoglienza e aderendo a progetti, avviati in rete da altre scuole(per il recupero degli alunni in situazione di svantaggio) o proposti da enti territoriali.
2. Per risolvere comportamenti problematici all'interno di una classe, la scuola si è valsa dell'intervento specifico di uno psicologo, che ha tenuto anche un corso di formazione ai docenti.

Nel 2015/2016 sono stati effettuati corsi di formazione per l'inclusione e per gli alunni BES e DSA. Sono diminuite le sospensioni e ,con l'autorizzazione dei genitori, gli alunni che non hanno rispettato le regole sono stati sanzionati con lavori socialmente utili alla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I comportamenti problematici da parte degli studenti richiedono interventi sanzionatori ("sospensioni") che, per tutti e tre gli anni di corso, risultano in percentuale significativamente più alti rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'articolazione dell'orario scolastico standard, per la durata delle lezioni, risulta adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e consente loro l'utilizzo della palestra senza il verificarsi di coincidenze tra più classi; tale modulazione oraria è, inoltre, condivisa dalla maggioranza dell'utenza. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, ma alcuni laboratori necessitano di una maggiore cura. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, tuttavia è necessario un loro ampliamento e consolidamento sia mediante la collaborazione tra docenti, sia attraverso gli incontri con i formatori. La scuola promuove le competenze trasversali realizzando attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e generalmente condivise nelle classi, ma, essendo la scuola inserita in un contesto territoriale ad alta dispersione, si verificano diverse situazioni problematiche che sono gestite attraverso modalità combinate, costruttive, interlocutorie, sanzionatorie, tuttavia l'utilizzo di queste ultime (la sospensione) appare predominante, rispetto ai rilevamenti provinciali, regionali e nazionali, in contesti analoghi. La nostra scuola deve pertanto riflettere sulle azioni da adottare nel PTOF per potenziare le competenze sociali e civiche degli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,9	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,5	17,3	23,1
Situazione della scuola: CLMM02400T		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CLMM02400T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	78,1	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	31,3	27,4	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,9	14,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,8	94,8	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	21,9	48,1	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha realizzato attività per favorire l'inclusione dei BES. Ha adottato forme di flessibilità nell'organizzazione educativa e didattica. Sono stati predisposti i PDP e gli insegnanti curricolari e di sostegno hanno collaborato per facilitare il raggiungimento degli obiettivi e favorire un aumento dell'autostima.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre si riesce a coinvolgere attivamente tutti i soggetti, non tutti gli insegnanti sono favorevoli e disposti ai cambiamenti e ad adottare forme di flessibilità atte a sperimentare un nuovo modello inclusivo. A volte la famiglia non collabora con la scuola o, da parte di alcuni alunni, permane un atteggiamento di diffidenza nei confronti dei compagni con disabilità. Occorre incentivare progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione e favorire la formazione degli insegnanti sull'inclusione

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	92,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20,8	33,1	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	8,3	10,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	37,5	50,3	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,7	15,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	54,2	35,1	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	8,3	12,9	24,4
Altro	Dato mancante	4,2	12,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	80,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,2	31,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70,8	58,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	79,2	83,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	54,2	35,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	72,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	83,3	83,2	78,5
Altro	Dato mancante	12,5	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli alunni che presentano maggiori difficolt  di apprendimento (nella maggior parte dei casi provenienti da un ambiente socio economico svantaggiato) la scuola ha attivato dei corsi di recupero di matematica e di italiano.

Gli interventi pi  incisivi si possono ricondurre al lavoro d'aula che punta su:

1. Recupero degli apprendimenti.

La scuola ha proceduto in modo strutturato e sequenziale: proponendo attivit  semplici e complesse e facilitando le esecuzioni delle consegne. Ha lavorato affinch  l'alunno aumentasse la fiducia nelle proprie capacit .

2. Tutoring efficace.

Si sono proposte attivit  che aumentassero le capacit  di apprendimento come tecniche relazionali come il cooperative learning e il peer tutoring.

3. Personalizzazione della didattica.

La scuola si   proposta di attuare un processo di autentica personalizzazione in cui tutti coloro che apprendono sono continuamente aiutati a definire i propri obiettivi. Essa ha elaborato piani e scopi di apprendimento, ha scelto perci  le strategie cognitive pi  efficaci per formare i soggetti capaci di apprendere per tutta la vita, autonomi, sia sul piano degli apprendimenti che su quello della costruzione del carattere.

4. Percorsi pomeridiani opzionali.

5. Partecipazione a competizioni, concorsi e promozioni.

La scuola ha promosso e ha partecipato a concorsi e competizioni di vario genere promuovendo le abilit  e premiando le eccellenze.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca un protocollo per l'individuazione degli alunni con BES. Non sono state previste forme di monitoraggio degli interventi attivati nelle classi, oltre a quelli gi  previsti (consigli di classe, scrutini).

Spesso i corsi di recupero non vengono frequentati dagli alunni anche a causa di un certo disinteresse da parte delle famiglie.

Per il potenziamento delle competenze si sono realizzati solo dei corsi di matematica e di inglese, in quest'ultimo caso le spese sono state a carico delle famiglie. Sono in via di attuazione le classi aperte.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda il recupero delle competenze le attività promosse dalla scuola rientrano tra quelle presenti a livello provinciale, regionale e nazionale, ad eccezione delle giornate dedicate al recupero.

Pur con le scarse risorse finanziarie, le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono abbastanza efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti adeguate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	87,5	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,8	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	66,7	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	79,2	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	52,6	51,8
Altro	Dato mancante	4,2	9,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola ha definito modalita' e strumenti strutturati per facilitare la conoscenza dell'alunno. • La scuola ha elaborato un piano di intervento per la continuita' verticale. • La scuola ha previsto, in rete con altre istituzioni scolastiche, attivita' ed esperienze che hanno coinvolto gli alunni e gli insegnanti delle classi ponte (laboratorio teatrale). • La scuola ha previsto momenti di incontro di presentazione dell'offerta formativa con le famiglie dei nuovi iscritti. 	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola non ha pianificato momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per la condivisione di modalita' e approcci didattici valutativi e per la formazione delle classi. • La scuola non ha pianificato iniziative di confronto e condivisione con i genitori degli alunni della scuola primaria per definire linee di intervento e strategie educative comuni (patto educativo di corresponsabilita') • La scuola non ha elaborato un piano di intervento per la continuita' orizzontale con le famiglie, gli enti locali e i servizi.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	70,8	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	37,5	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	20,8	43,5	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	91,7	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	45,8	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	62,5	61	76,4
Altro	Dato mancante	0	12,9	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Gli insegnanti hanno praticato attività didattica orientativa, utilizzando i saperi disciplinari per promuovere negli studenti la capacità di auto-orientarsi, a partire dalla consapevolezza di attitudini, interessi, inclinazioni e punti di forza.
- La scuola ha attivato una rete di contatti per la realizzazione di percorsi integrati (es. stage linguistici, teatro in lingua, visite guidate di interessi vario, attività musicali, laboratorio artistico, visite agli istituti superiori ecc...)
- La scuola ha previsto incontri scuola-famiglia sia per gli alunni di scuola primaria che con docenti degli istituti superiori per le classi terze, sono, inoltre stati somministrati test psico-attitudinali con l'ausilio dello psicologo

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non monitora in maniera strutturata i risultati delle proprie azioni di orientamento

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CLMM02400T		78,6		21,4
CALTANISSETTA		77,9		22,1
SICILIA		76,1		23,9
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CLMM02400T	82,8	61,4
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	89,3	82,1
SICILIA	89,6	82,0
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Gli insegnanti hanno praticato attività didattica orientativa, utilizzando i saperi disciplinari per promuovere negli studenti la capacità di auto-orientarsi, a partire dalla consapevolezza di attitudini, interessi , inclinazioni e punti di forza. • La scuola ha attivato una rete di contatti per la realizzazione di percorsi integrati (es. stage linguistici, teatro in lingua, visite guidate di interessi vario, attività musicali, laboratorio artistico, visite agli istituti superiori ecc...) • La scuola ha previsto incontri scuola-famiglia sia per gli alunni di scuola primaria che con docenti degli istituti superiori per le classi terze. 	La scuola non monitora in maniera strutturata i risultati delle proprie azioni di orientamento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è attribuita questa valutazione in quanto nel complesso le iniziative per la continuità e l'orientamento sono condivise dalla comunità scolastica, inoltre sono valide e riscuotono il consenso degli utenti (open day e altro). E' da migliorare la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola; inoltre, mancano le azioni di monitoraggio delle attività di orientamento delle classi terze. Tuttavia è stato realizzato un progetto sull'orientamento che ha permesso agli alunni di confrontarsi con esperti del mondo del lavoro. Sono state organizzate visite in azienda per mettere i ragazzi a diretto contatto con il mondo del lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF esplicita le priorità e gli obiettivi della scuola con schemi e mappe, ed è reso pubblico sul sito istituzionale; esso viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti, in occasione di appositi incontri in fase di iscrizione e in occasione delle assemblee dei genitori. Inoltre, alle famiglie viene consegnato un dépliant che descrive brevemente le varie attività. La vision, la mission e le priorità sono condivise dalla comunità scolastica.</p> <p>Nel corso dell'anno le iniziative della scuola sono pubblicizzate all'esterno, attraverso il sito, articoli di giornale e testate on line.</p>	<p>Non sono previste azioni di concertazione per la definizione delle priorità con il territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti annualmente ridefinisce gli obiettivi generali a livello organizzativo e pianifica le azioni per il loro raggiungimento;</p> <p>Il DS e il suo staff (collaboratori e docenti con Funzione strumentale) pianificano le varie attività/iniziative.</p> <p>In sede di collegio o durante appositi incontri viene fatto un bilancio di quanto realizzato. Il DS ha cercato di razionalizzare gli incontri dipartimentali, elaborando una programmazione che riguardi oltre alle attività scolastiche, anche l'aspetto organizzativo e di monitoraggio. Naturalmente permangono le periodiche riunioni dello staff di presidenza e gli incontri con i vari referenti.</p>	<p>I dipartimenti non si occupano di problematiche organizzative. Manca un sistema strutturato di monitoraggio e non sono stati predisposti strumenti di controllo dell'azione organizzativa, oltre alle periodiche riunioni dello staff di presidenza o agli incontri con i vari referenti o responsabili di attività.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	33,3	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	20,8	36,4	35
	Più di 1000 €	33,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CLMM02400T	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CLMM02400T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	69,9	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	30,1	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CLMM02400T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,6582278481013	29,8	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CLMM02400T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33333333333333	54,69	52,13	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:CLMM02400T - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-4	-4	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CLMM02400T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	8,53	8,7	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CLMM02400T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	99,5714285714286	4339,65	5737,37	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CLMM02400T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	1	32,29	32,12	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CLMM02400T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	100	19,2	18,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal confronto con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali emerge che alle risorse del FIS ha accesso un'alta percentuale di docenti e di personale ATA, quindi la scuola riesce a coinvolgere il personale.</p> <p>Sia ai docenti che al personale ATA con incarichi di responsabilità sono stati attribuiti dei compiti ben definiti.</p> <p>Nella scuola è stata promossa una cultura della comunicazione aperta e del dialogo. Dai questionari somministrati emerge che il clima è favorevole e consente di formulare idee e suggerimenti da parte di tutto il personale al fine di migliorare costantemente l'offerta formativa, l'organizzazione e il servizio che la scuola eroga.</p>	<p>Le risorse economiche poco consistenti non consentono di retribuire adeguatamente il personale che contribuisce al buon andamento e funzionamento della scuola. La percentuale di docenti e di ATA che percepiscono più di 500,00 euro di FIS è nettamente inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CLMM02400T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,8	15,7	14,7
Attività artistica - espressive	0	12,5	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	31,3	27,4	38,6
Lingue straniere	1	40,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,3	7,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	46,9	31,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,3	30	25,5
Altri argomenti	0	15,6	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	21,9	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,4	16,2	17,9
Sport	0	6,3	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CLMM02400T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,57	1,56	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CLMM02400T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CLMM02400T %
Progetto 1	Il progetto, interamente finanziato dalle famiglie, si è prefisso l'approfondimento dello studio delle lingue con l'obiettivo prioritario del conseguimento
Progetto 2	Il progetto ha fornito un supporto psicologico e motivazionale agli alunni delle classi terze per una scelta consapevole della scuola secondaria di se
Progetto 3	Il progetto ha privilegiato la formazione del personale docente su "Didattica per competenze e valutazione autentica", ha consentito inoltre la partec


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	38,7	37,1	19,9
	Basso coinvolgimento	22,6	27,5	18,8
	Alto coinvolgimento	38,7	35,4	61,3
Situazione della scuola: CLMM02400T		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Disponibilità dei docenti a lavorare per la scuola oltre il monte ore previsto dalle nomine ed il compenso economico. Il Dirigente ed i docenti si impegnano a reperire risorse economiche esterne per ampliare l'offerta formativa presentando progetti finanziati dalla Regione o altri enti. Sono stati presentati e approvati svariati progetti da parte del MIUR e della regione(Orientamento, Casio, area a rischio). Gran parte del FIS viene utilizzato per migliorare l'offerta formativa, oltre che per le varie referenze. Alcune attività, tuttavia, che restano, economicamente, a carico delle famiglie(certificazioni linguistiche e giochi matematici), nonchè alla disponibilità dei docenti	La scuola non può investire in progetti di ampliamento dell'offerta formativa per mancanza di adeguati fondi. Altri corsi sono a carico delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Dal confronto con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali emerge che le risorse del FIS non sono concentrate su poche persone ma sono ripartite equamente secondo compiti e responsabilità, nell'ottica di una leadership diffusa e dell'empowerment. Il buon clima relazionale favorisce il coinvolgimento di tutte le risorse umane. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La scuola, inoltre, si attiva per reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e ampliare, quindi l'offerta formativa diversificando i progetti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CLMM02400T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	8,34	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CLMM02400T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,5	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,28	18,19	13,41
Aspetti normativi	1	3,44	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	3,63	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	3,38	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	4,59	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	4,09	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,16	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	3,28	18,28	13,51
Lingue straniere	2	3,38	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	3,25	18,39	13,61
Orientamento	0	3,09	18,12	13,31
Altro	0	3,41	18,31	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CLMM02400T - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	4,53	20,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	4,25	19,77	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	3,72	19,57	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	3,97	19,92	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	3,31	19,57	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	3,84	20,03	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai questionari emerge che nel complesso i docenti sono soddisfatti delle iniziative per la formazione, che hanno riguardato l'informatica, i DSA e la gestione del gruppo classe. Nell'anno 2015-16 la didattica è stata rivista ed è stata incentrata sulle competenze chiave di cittadinanza e sulle unità interdisciplinari. Ampio spazio è stato dato all'inclusione dei BES e DSA. Molti sono stati i corsi di formazione: didattica per competenze, didattica per i BES e DSA, didattica dell'italiano, Sicurezza, animatori digitali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali il numero di progetti di formazione per gli insegnanti è inferiore. Si avverte la necessità di rinnovare la didattica soprattutto nel campo delle competenze. Mancano iniziative di formazione rivolte al personale ATA. Non sono state costituite reti per la formazione del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli incarichi sono stati assegnati sulla base delle competenze evidenziate dai curriculum e della disponibilità. Grazie al buon clima presente nella scuola i docenti sono disponibili a ricoprire incarichi e a dare il proprio contributo. Una certa rotazione nell'attribuzione degli incarichi ha permesso a più docenti di acquisire competenze e ad accrescere una diffusione della leadership che valorizza le risorse umane rendendole partecipi e motivate. Tutto ciò, viene riproposto per l'anno 2015-16. Inoltre sono stati raccolti e aggiornati i curriculum dei docenti per poter organizzare nel futuro un archivio informatico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non viene effettuata una raccolta sistematica delle competenze del personale, oltre ma poiché l'ambiente è piccolo e i docenti sono stabili, vi è una conoscenza diretta delle persone e delle loro competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CLMM02400T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,19	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CLMM02400T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,56	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,81	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,81	2,78	2,62
Altro	0	2,59	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,78	2,58	2,45
Il servizio pubblico	1	2,78	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,56	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,56	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,56	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,53	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,56	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,53	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,53	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,53	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,69	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,53	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,69	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,59	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,56	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,53	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,53	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,53	2,39	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,75	2,68	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	6,5	2,2	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	3,2	8,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	25,8	22,8	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,5	66,9	61,3
Situazione della scuola: CLMM02400T		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CLMM02400T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	62,5	64,3	55,8
Temi disciplinari	Presente	65,6	65,9	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	59,4	55,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	68,8	62,6	58,2
Orientamento	Presente	65,6	67,2	69,6
Accoglienza	Dato mancante	59,4	68,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,4	85	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	21,9	33,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	31,3	32,6	30,8
Continuità'	Presente	78,1	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,5	85,7	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, oltre ai dipartimenti sono state create delle commissioni per la continuità e l'orientamento, nonché dei gruppi di lavoro per l'autovalutazione.</p> <p>Inoltre, sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici.</p> <p>A settembre sono stati previsti degli incontri per disciplina per lo scambio e la messa in comune di strategie e materiali didattici, anche per l'utilizzo delle LIM in classe. Durante l'anno 2015-16 si è continuato in questo percorso, ma gli incontri dipartimentali e per disciplina sono stati frequenti.</p>	<p>Rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, sono stati attivati gruppi di lavoro solo per una ristretta varietà di argomenti.</p> <p>I gruppi di lavoro non producono materiali utili per la didattica, ma questo è da attribuire alla tematica che sviluppano: continuità, orientamento, ecc.</p> <p>Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma, dopo i primi incontri di settembre, è avvenuto in modo occasionale ed informale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha scelto di attribuirsi questa valutazione anche se il numero di progetti di formazione per gli insegnanti è inferiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, in quanto le iniziative realizzate hanno comunque risposto alle esigenze dei docenti. Non sono stati costituiti molti gruppi di lavoro, ma per la scuola questo aspetto non è avvertito come un elemento negativo, in quanto i compiti e le responsabilità sono comunque ripartiti su più persone e nel complesso la maggior parte del personale è coinvolto. I docenti collaborano tra loro e con la dirigenza al di là degli orari previsti e della retribuzione economica. Nel 2015-16 si sono organizzati molti corsi di formazione, vari incontri dipartimentali e per disciplina. Un gruppo di docenti ha, anche, elaborato il curricolo verticale con la scuola elementare, in vista di continuità che si efficace e che vada incontro alle reali esigenze degli alunni.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	6,2	4,2
	1-2 reti	40,6	31,3	30,4
	3-4 reti	37,5	35,5	34,1
	5-6 reti	6,3	16,7	17,6
	7 o piu' reti	6,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CLMM02400T		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	67,7	63,7	67
	Capofila per una rete	16,1	23,9	21,6
	Capofila per più reti	16,1	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CLMM02400T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,3	34,6	36,6
	Bassa apertura	10,3	16,1	17,9
	Media apertura	27,6	21,5	20,6
	Alta apertura	13,8	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CLMM02400T	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CLMM02400T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	56,3	70,5	75,2
Regione	1	15,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	21,9	12,6	20,8
Unione Europea	0	9,4	14,3	10
Contributi da privati	0	0	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	28,1	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CLMM02400T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	31,3	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	12,5	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	81,3	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	9	15,2
Altro	0	18,8	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CLMM02400T - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	28,1	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	12,5	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	62,5	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,4	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,3	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	15,6	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,3	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,1	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,9	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,1	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	3,8	3,8
Altro	0	15,6	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,4	7,2	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	16,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	53,1	52,6	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	12,5	22,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: CLMM02400T	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CLMM02400T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	31,3	37,9	43,5
Universita'	Dato Mancante	28,1	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	25	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	12,5	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	65,6	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	78,1	70,9	65
Autonomie locali	Dato Mancante	37,5	51,2	61,5
ASL	Dato Mancante	28,1	39,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	25	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CLMM02400T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	59,4	68,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CLMM02400T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CLMM02400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,75788701393984	34,62	24,32	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sottoscritto accordi di rete con altre istituzioni scolastiche per l'aggiornamento del personale e per la prevenzione della dispersione scolastica. Nel corso dell'anno sono state costituite altre reti per la sicurezza. Inoltre, collabora con soggetti esterni (associazioni varie) che offrono iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa in vari ambiti: sport, legalità, educazione alla salute, all'ambiente, ecc.	Manca un gruppo di lavoro composto da insegnanti e rappresentanti del territorio, ma Niscemi è una piccola realtà per cui i contatti e gli scambi di opinione avvengono facilmente anche al di fuori del momento istituzionale. Un solo accordo di rete sulla formazione è insufficiente per soddisfare le esigenze del personale docente. Non si verificano le ricadute a livello didattico ed educativo delle varie attività svolte in collaborazione con le associazioni esterne alla scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	17,9	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	25	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	32,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CLMM02400T %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	68,8	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	31,3	22,2	16,9
Situazione della scuola: CLMM02400T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha utilizzato il registro elettronico, che è stato un valido strumento di comunicazione scuola famiglia.</p> <p>La percentuale di genitori votanti al Consiglio d'istituto è più alta rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Il contributo volontario richiesto è modesto ma viene versato da un'alta percentuale di genitori.</p> <p>Il Patto di corresponsabilità ed il Regolamento di istituto sono stati illustrati ai genitori nel corso delle assemblee per il rinnovo degli organi Collegiali.</p> <p>Lo scorso anno scolastico, a settembre, i genitori sono stati convocati per la definizione dell'offerta formativa.</p>	<p>I genitori non sono abbastanza coinvolti nella definizione dell'offerta formativa e del Patto di corresponsabilità.</p> <p>Manca inoltre la condivisione del Regolamento di istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Il dato relativo alla partecipazione della scuola a reti è in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali, così come i dati relativi alle motivazioni della partecipazione alle reti e alla presenza di accordi formalizzati con altri enti. E' comunque da tenere presente che la realtà in cui opera la scuola è piccola e le occasioni di collaborazione sono pertanto limitate. Il livello di coinvolgimento dei genitori è medio-basso; è invece più alta, rispetto a tutti gli altri riferimenti, la percentuale di votanti al Consiglio d'istituto. La scuola deve quindi potenziare le azioni per coinvolgere i genitori nelle varie attività. Inoltre, si riscontra l'esigenza di formalizzare gli incontri con le varie realtà presenti nel territorio che collaborano con la scuola, al fine di predisporre e definire meglio l'offerta formativa, e di valutare le ricadute delle diverse attività a livello didattico ed educativo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario docenti 2016/17	bilanciosocialedocenti2017.pdf
Questionario docenti 2015	Questionario docenti (Rav 2015).pdf
Questionario docenti 2016	Bilancio sociale docenti - Moduli Google.pdf
Questionario docenti 2015	Questionario docenti (Rav 2015).pdf
Questionario docenti 2016	Bilancio sociale docenti - Moduli Google.pdf
Questionario docenti 2015	Questionario docenti (Rav 2015).pdf
Questionario docenti 2016	Bilancio sociale docenti - Moduli Google.pdf
inclusione	Indicatori.pdf
Indic.recup.e potenziamento	Inclusione e differenziazione.pdf
Mission scuola	mission scuola a.pdf
Monitoraggio processi	mission scuola b.pdf
Utilizzo risorse umane	risorse umane.pdf
Gestione risorse economiche	gestione risorse economiche.pdf
Valorizzazione delle risorse umane	valorizzazione risorse umane bis.pdf
Valorizzazione delle competenze dei docenti	Valorizzazione delle competenze dei docenti.pdf
relazioni tra docenti	rapporti tra docenti bis.pdf
Territorio	territorio.pdf
Questionario di gradimento (genitori)	Bilancio sociale genitori - Moduli Google.pdf
Coinvolgimento famiglie	coinvolgimento famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i livelli di apprendimento in italiano e matematica nelle prove INVALSI, avvicinando gli esiti al dato delle istituz. scol. con ESCS simile.	Diminuire la % degli alunni collocati nella fascia 1 e 2.
		Migliorare i risultati agendo sul contenimento del cheating.	Ridurre la varianza tra le classi nella tendenza con la media nazionale.
	Competenze chiave europee	Elaborare un curriculum comune di educ. alla legalità, per la costruz. di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri d'intesa con extrascuola	Ridurre il numero di ritardi e assenze. Ridurre il numero di abbandoni rientrando nella media provinciale.
		Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti.	Ridurre il numero di sospensioni e rientrare nella media provinciale di CL. Migliorare le competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		






Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola individua le priorità nell'area relativa ai "Risultati nelle prove standardizzate", in quanto sebbene la scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze e i punteggi in italiano e matematica sono in linea con i dati provinciali e regionali, è ancora presente la varianza tra le classi e il fenomeno del cheating; risulta alta la percentuale di studenti nella fascia 2.

Relativamente all'area "Competenze chiave e di cittadinanza", la scuola si attribuisce un punteggio di 4 in quanto, sebbene un discreto numero di alunni abbia delle buone competenze chiave e di cittadinanza e abbia sviluppato competenze sociali e civiche, il numero di note e provvedimenti disciplinari a carico degli allievi risulta evidente; elevato è il numero di ritardi e assenze. Nonostante i numerosi interventi per ridurre il tasso di dispersione, bisogna ancora lavorare sull'acquisizione delle norme civiche da parte di tutti gli alunni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Analizzare i risultati delle prove nazionali per una ridefinizione degli obiettivi e incrementare le prove strutturate comuni di italiano e Matem.

		Ridefinire il curriculum integrandolo con le competenze chiave e di cittadinanza, individuando contenuti, prove e criteri di valutazione.
		Incrementare una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele in tutte le discipline.
	Ambiente di apprendimento	Incentivare nei docenti l'uso delle nuove tecnologie e dei laboratori nella didattica per rendere l'insegnamento più accattivante.
		Prevedere delle pause didattiche e una flessibilità organizzativa per poter lavorare per classi aperte e gruppi di livello.
	Inclusione e differenziazione	Prevedere delle pause didattiche e una flessibilità organizzativa per poter lavorare per classi aperte e gruppi di livello.
	Continuità e orientamento	Potenziare le attività di continuità fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'aggiornamento costante dei docenti per una didattica innovativa e inclusiva.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire incontri con Enti e Associazioni del territorio per definire attività e iniziative comuni.
		Potenziare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere le priorità individuate ha ritenuto di dover intervenire con una pluralità di azioni relative a vari processi didattici e organizzativi. Gli obiettivi di processo riguardano una analisi e una riflessione dei risultati delle prove nazionali in vista di una costante rielaborazione del curriculum di istituto, che è stato integrato con le competenze chiave e di cittadinanza e ridefinito con l'individuazione di contenuti e prove comuni. E' stata prevista una rubrica di valutazione con criteri e strumenti condivisi. Si curerà la costante formazione dei docenti, incentivando l'uso delle nuove tecnologie e dei laboratori nella didattica per rendere l'insegnamento più accattivante per gli alunni.

La scuola si propone di migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per cui si prevede un maggiore coinvolgimento delle famiglie a più livelli. La collaborazione con le varie associazioni andrà formalizzata e verranno verificate le ricadute delle iniziative intraprese.

